

Un tempo era un malessere forte ma anche circoscritto quasi solo alle élites intellettuali

Malinconia, un disagio di massa

L'individualismo degli affari la fece dilagare in tutta Europa

DI MICHELE MAGNO

Il secolo del Rinascimento, dell'Umanesimo e della Riforma protestante è stato il «secolo della malinconia», sostiene lo storico francese **Georges Minois** (*Storia del mal di vivere. Dalla malinconia alla depressione*, Dedalo, marzo 2022). Infatti, la nascita dello spirito moderno non poteva che essere «malinconica».

Dopo i viaggi di **Cristoforo Colombo** il pianeta è diventato più grande; da **Copernico** in poi l'universo appare sempre più immenso (**Giordano Bruno** azzarda persino che sia infinito); con **Idio** sembra allontanarsi: niente più icone, niente più intercessori né indulgenze. L'umanista è un solitario, rinchiuso nel suo studio fra libri e mappe astronomiche, teme la censura delle autorità religiose.

A Francoforte sul Meno,

lo stampatore luterano **Johann Spies** pubblica nel 1587 la *Storia del Dottor Faustus*, più tardi immortalata a teatro dal drammaturgo inglese **Christopher Marlowe** in una magnifica tragedia. L'anonimo autore racconta il patto con il diavolo stretto da un avventuriero dissoluto, mago e ciarlatano, mosso da una sete di sapienza assoluta (chiamata «furore malinconico») che lo conduce alla disperazione quando comprende che essa è impossibile da raggiungere.

Per altro verso, con il capitalismo nascente iniziano a incrinarsi strutture tradizionali dell'Antico Regime come le corporazioni e gli obblighi comunitari. L'individualismo si afferma nel campo degli affari e, con esso, la moda della malinconia dilaga in tutta Europa.

Nonostante sia considerata una malattia, viene stimata come un privilegio di cui godono le persone eccezionali.



La copertina del libro di Minois

mente dotate. Non c'è perciò esponente dell'alta aristocrazia o ricco borghese che non voglia farsi ritrarre per fermare gli irreparabili «oltraggi» del tempo, per tramettere la sua memoria alle generazioni future. Lo stesso vale per l'autobiografia, un genere letterario inaugurato nel 1542 dal matematico **Gerolamo Cardano**, morto suicida.

Nelle pagine conclusive della sua monumentale ricerca, Minois cita una celebre frase di **Dostoevskij**: «I veri grandi uomini devono provare una tristezza immensa sulla terra».

Ma la tristezza a cui si riferisce il romanziere russo, dagli illuministi a **Schopenhauer** e **Kierkegaard**, dalla malinconia romantica allo spleen di **Baudelaire** fino al nichilismo di **Nietzsche**, resta una questione elitaria. Solo il Novecento la «democratizza», paradossalmente anche grazie ai suoi orrori.

Prima la pandemia, poi la guerra contro l'Ucraina: il terzo decennio del terzo millennio non è iniziato sotto i migliori auspici, per usare un eufemismo. E ne stiamo pagando lo scotto nel discorso pubblico. *El sueño de la razón produce monstruos* (Il sonno della ragione produce mostri), recita il titolo dell'acquaforte di **Francisco Goya**. È così. Dietro al successo dell'a-

strologia, dello spiritismo, del cospirazionismo, del complotto, delle più strampalate teorie scientifiche, si scorge la tendenza ad alienare una libertà considerata troppo pesante e generatrice di angoscia. Ci si aggrappa così a certezze irrazionali, che consentono di attribuire la responsabilità di ciò che accade a potenze oscure.

Da qui quel malessere che un tempo solo le élites culturali conoscevano, e che oggi è un fenomeno di massa. Il libro di Minois è apparso per la prima volta in Francia nel 2003. Già allora egli si chiedeva se non fossimo di fronte «a una sorta di bivio [...] fra l'idiozia e la depressione, fra un avvenire di imbecilli felici o di intellettuali depressi».

Sia quindi benvenuta la sua ristampa in italiano. Perché nel nostro paese, vent'anni dopo, quel dilemma non è stato ancora sciolto.

© Riproduzione riservata

save the (big) date

Live su ClassCnbc (Sky 507), milanofinanza.it, italiaoggi.it e Zoom. Diretta LinkedIn pagina Milano Finanza.

28 FEBBRAIO 2023 - 1° e 2 MARZO 2023

Gli Stati Generali 2023 dell'Intelligenza Artificiale

Giorno 2
Mercoledì
1° Marzo
h. 9.30 - 13.30

ALGORITMI E UMANI

Etica e futuro della rivoluzione generativa

Per informazioni e iscrizioni



Giorno 3
Giovedì
2 Marzo
h. 14.00 - 17.00



Maurizio Galardo

Chief Technologist XR | Visualization AVEVA



Alessandro Mantelli

CTO, Gruppo Almaviva



Carla Masperi

Amministratore Delegato, SAP Italia



Marco Pietrucci

Head of Innovation, Terna



Andrea Quacivi

Amministratore Delegato, Sogei



Valeria Sandei

CEO, Almawave



Gianfranco Sorasio

CEO, Eviso

Classeditori



ClassAGORA



Roberto Tundo

Chief Technology, Innovation & Digital Officer, Ferrovie dello Stato Italiane

Con il patrocinio di



Partner

